

Programma del candidato Presidente della Provincia di Asti nelle elezioni del 13-14 aprile 2008

Impegno programmatico:

Costruire con i cittadini un programma preciso ed espresso con chiarezza sulla base di alcune priorità condivise fin dalla campagna elettorale.

Accettare il confronto sulle proprie scelte perché, rispettando il primato della coscienza personale, esprimano gli orientamenti ideali o delle comunità che si rappresentano.

Essere soggetti attivi del mondo che cambia. Radici nella nostra cultura civile e religiosa, nella nostra storia, nei nostri valori che derivano dalla civiltà contadina ma sguardo al Futuro.

Impegno etico:

Stimare il contributo delle diverse parti politiche e convalidare quanto costituisce il bene comune; nel confronto, non delegittimare l'avversario.

Misurare costantemente progetti e iniziative del proprio programma in un orizzonte di mondialità.

Garantire efficienza ai servizi pubblici vuol dire risparmio per le famiglie. Le "non conformità" sono costi per i cittadini.

Impegno democratico:

Semplificare il linguaggio della politica e adottare forme di comunicazione che facilitino il contributo di tutti i cittadini e gruppi sociali.



LA PROVINCIA DI ASTI NEL MONDO CHE CAMBIA

La strategia di sviluppo della Provincia di Asti: meritocrazia, internazionalizzazione, innovazione, gioco di squadra, dialogo e rispetto di tutte le posizioni.

La dinamicità e l'impegno sono necessari di fronte al mutamento degli scenari, primi fra tutti i quadri normativi frutto delle riforme dello Stato.

Non c'è spazio per comode posizioni di attesa delle decisioni di altri (in natura non è la specie più forte che sopravvive ma quella più reattiva ai cambiamenti).

Rapporto con il Piemonte, l'area del Nord Ovest e la globalizzazione.

La nostra identità è la chiave del nostro sviluppo, la principale ricchezza nella competizione globale. Un territorio che sappia valorizzare in modo dinamico le proprie potenzialità, aprendosi alle sfide e agli input esterni, è in grado di rispondere efficacemente ai veloci mutamenti di scenario propri della globalizzazione.

Primato nello sviluppo di qualità.

La principale risorsa che contraddistingue questo territorio è la qualità: qualità del vivere, del paesaggio, del vino e dei prodotti tipici in genere, delle produzioni manifatturiere e del nostro "saper fare". La qualità delle nostre tipicità deve diventare strumento strategico nella competizione globale e caratteristica emblematica del nostro territorio.

Parola d'ordine: sburocratizzare.

La Provincia, in tutte le sue ramificazioni, si pone al servizio degli astigiani.

L'operaio, lo studente, l'imprenditore, il pensionato e l'ammalato vanno aiutati nell'affrontare e risolvere i problemi quotidiani.

Obiettivo principale:

riduzione dei tempi di rilascio delle autorizzazioni, nel rispetto delle norme.



I PROBLEMI PRINCIPALI

Immobilismo, mancanza di sguardo sul futuro

Non sempre l'Ente Provincia è stato in grado di rispondere puntualmente alla sfida della competizione globale.

Nuova organizzazione per cogliere le sfide moderne

È necessario creare sinergia, mettendo a sistema le nostre organizzazioni e i nostri saperi per integrarli efficacemente nel processo di sviluppo del nostro territorio.

Un risultato importante frutto di sinergia ottenuto è la D.O.C.G. della Barbera.

IL PROGRAMMA

PRINCIPI CHIAVE DELL'AZIONE DI GOVERNO

Il tema dell'utilità delle Province.

La Provincia dovrà diventare sempre più il punto di riferimento amministrativo e progettuale per il territorio:

per favorire una prospettiva progettuale in grado di "fare sistema";

per avere uno sguardo che vada al di là della programmazione strettamente locale, ma che favorisca una prospettiva d'area vasta.

Europa.

Capacità della Provincia di inserirsi consapevolmente in un contesto che va oltre il proprio perimetro territoriale.

Istituzione di un Eurosportello, strumento strategico per intercettare finanziamenti della Commissione Europea, portando vantaggi concreti e da subito, in termini di risorse finanziarie, visibilità internazionale e capacità di attrazione di investimenti e visitatori.

Sicurezza.

Nessun astigiano deve avere paura nella vita quotidiana.

La conoscenza del territorio è un fattore essenziale per individuare zone con problematiche sociali ed urbanistiche.

Ogni intervento pubblico sarà finalizzato a creare sicurezza tra i cittadini: dai piani regolatori all'illuminazione, dai trasporti pubblici al recupero degli spazi degradati.



Riqualificazione di parti del territorio e degli spazi pubblici.

Manutenzione, tutela del decoro e della fruibilità degli spazi pubblici.

Maggiore presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio, ed in particolare in punti strategici (scuole, giardini, parchi pubblici, ecc...).

Stimolo alla convivenza interculturale e lotta al razzismo.

Prevenzione della tossicodipendenza.

Mobilità e infrastrutture.

Trasporti

Servizi a chiamata.

Revisione dei collegamenti gomma-rotaia, potenziando i servizi ferroviari, sia per il traffico passeggeri che per il traffico merci (**sistemi di metropolitana leggera**).

Garanzia dell'efficienza ai servizi pubblici, con la creazione di percorsi protetti e preferenziali.

Apertura alla concorrenza del trasporto.

Promozione della cultura e della pratica della Valutazione Ambientale Strategica affinché gli effetti ambientali vengano valutati fin dal momento della pianificazione degli interventi pubblici e privati.

Completamento della rete viabilistica provinciale attraverso infrastrutture moderne e sostenibili, in grado di connettere il territorio provinciale con i sistemi regionali e nazionali.

Completamento della copertura a banda larga di tutto il territorio provinciale, con infrastrutture a basso impatto ambientale.



Viabilità

Pianificazione e progettazione della mobilità quale opportunità di intervento di qualificazione del territorio.

Creazione/valorizzazione, a complemento delle grandi arterie di scorrimento veloce nella Provincia e attorno alla città, di un sistema di reti e servizi capaci di accogliere le persone e smistarle sul territorio.

Perseguimento degli obiettivi di Kyoto: riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Potenziamento della mobilità per auto, pedoni, biciclette, il parcheggio e la sosta anche per i mezzi pubblici, il posizionamento sicuro dei bidoni per la raccolta differenziata, il verde e l'illuminazione per l'inserimento nel contesto urbano e paesaggistico.

Il progetto preliminare della Tangenziale sud-ovest, inserito nel bando che ha portato alla costituzione della Asti-Cuneo s.p.a., dovrà essere migliorato nella trasformazione in progetto definitivo ed esecutivo, in maniera da renderlo meno impattante dal punto di vista ambientale e più fruibile dal traffico locale, in quanto maggiormente collegato con la viabilità preesistente della città di Asti.

Manutenzione ordinaria e straordinaria di fossi e strade provinciali.

Eliminazione dei "golfi" che non servono più per le soste, ma vengono impropriamente utilizzati come discariche.

Ricerca delle soluzioni necessarie a risolvere le diverse criticità presenti nella nostra Provincia.

Il collegamento **Asti-Cuneo** dovrà diventare realtà nel più breve tempo possibile.



Ambiente.

Ambientalismo del fare

Non è più sostenibile il saccheggio delle risorse naturali, né è più proponibile uno sviluppo che preveda sprechi di energia e di materie prime.

Un punto programmatico fondamentale pertanto è la ricerca dell'eco-efficienza e della sostenibilità ambientale delle attività antropiche.

Promozione ed incentivazione delle fonti rinnovabili attraverso la redazione di un programma di intervento esteso a tutte le fonti che hanno una rilevanza nel contesto produttivo e territoriale locale.

Riduzione dei costi della PA (risparmio energetico negli edifici provinciali).

Miglioramento della qualità di vita degli ambienti scolastici e pubblici.

Sostenibilità ambientale.

Sostegno alle misure emergenziali e di medio e lungo termine per riduzione dell'inquinamento atmosferico legato al trasporto urbano e di sensibilizzazione alla popolazione.

Rifiuti

Diminuzione dei rifiuti alla fonte.

Potenziamento della raccolta differenziata.

Richiesta di monitoraggio costante dell'andamento della produzione e dello smaltimento dei rifiuti.

Mantenimento degli impegni con il Comune di Cerro Tanaro. Non si insisterà ulteriormente con discariche su territori che già ne ospitano o le subiscono.

Attività concreta all'interno dell'Autorità d'Ambito, di recente istituzione, secondo le linee tracciate dalla Regione Piemonte in materia di raccolta differenziata e valorizzazione energetica della quota residua.



Gestione degli impianti di trattamento e delle discariche con controllo pubblico.

Caccia e Pesca, Biodiversità, Parchi

Per le attività ittiche e venatorie è necessario passare da una gestione burocratizzata, lontana dagli effettivi fruitori, ad una gestione partecipativa.

Coinvolgimento dei destinatari degli interventi nel processo decisionale (comprese associazioni agricole e ambientaliste).

Difesa della biodiversità: attuazione delle previsioni del PTCP a riguardo delle aree di interesse naturalistico per garantire una loro reale tutela e dignità.

Pianificazione faunistica orientata al ripristino e alla reintroduzione delle specie autoctone.



POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO

Strumenti di pianificazione (UNESCO, Piano Paesistico, Piano Territoriale)

Valorizzazione dell'immagine del paesaggio, come espressione identitaria della nostra cultura.

Tutela del paesaggio mediante diffusione di buone pratiche.

Aggiornamento del Piano Territoriale Provinciale, attraverso la redazione del Piano Paesaggistico Regionale e del Nuovo Piano Territoriale Regionale.

Patrimonializzazione del paesaggio mediante il progetto UNESCO, reale occasione di valorizzazione e tutela di un paesaggio che vive, lavora e che ha la necessità di evolversi.

Risorse umane – Università (specializzata) – Scuola, formazione, lavoro.

Sempre più il sapere si rivela come il discrimine che può garantire sviluppo e ricchezza, serenità e sicurezza.

Promozione e valorizzazione delle risorse umane, come leva per elevare la qualità sociale e la sicurezza del lavoro per una maggiore competitività e, al tempo stesso, per garantire i più deboli e per allargare le opportunità di crescita per tutti i cittadini.

Diffusione delle conoscenze e qualificazione dei servizi formativi, ponendo particolare attenzione al loro livello di efficacia rispetto agli sbocchi occupazionali. Nel contesto delle figure professionali richieste l'astigiano si differenzia rispetto alla situazione nazionale che registra un incremento della domanda di laureati e diplomati. La fetta più importante di domanda di personale è quella di operai specializzati, conduttori di impianti, operatori di macchinari e operai del montaggio industriale. Il requisito dell'esperienza professionale già acquisita ha un peso molto importante per le aziende che ricercano personale. Per il 76,8% delle assunzioni è prevista la necessità di ulteriore formazione post-inserimento.

Sviluppo del polo universitario astigiano. Opportunità per i laureati di sbocchi occupazionali in Provincia (centri servizi/ricerca di altissima qualità, nell'agricoltura, nell'enomeccanica, nella meccanica e nell'informatica) che da Asti forniscano servizi al mondo intero.

Dotare il territorio di una *Università* con una personalità territoriale, che sappia valorizzare i nostri saperi e che sia in grado, non solo di rispondere alle esigenze interne, ma, data la specificità e irriproducibilità dell'offerta, di attrarre domanda esterna.



Amministratori, dipendenti pubblici, imprenditori (agricoli e non), ristoratori vanno aiutati a parlare la lingua inglese.

Valutazione e soluzione di carenze "storiche" in alcune strutture scolastiche secondarie superiori.

Mense scolastiche: elevare la qualità ("mangiare Astigiano")

Attivare progetti/proposte per ripristinare un servizio di prevenzione/monitoraggio sanitario nelle scuole

Imprese, Commercio ed Artigianato:

Le attività produttive e l'occupazione, base del benessere della nostra Comunità, verranno sostenute ed incentivate all'interno di un quadro di insieme che rispetti i diritti delle persone e l'ambiente.

Sviluppo della cultura degli "sforzi congiunti".

Nei limiti delle competenze provinciali, ricerca di nuove imprese capaci di dare vita a nuove occasioni di lavoro, con uno sguardo particolare al comparto Agroalimentare, in grado di fornire riconoscibilità al territorio.

Agricoltura.

Il tema dell'agricoltura è per definizione multidisciplinare e complementare ai temi della pianificazione territoriale, delle energie alternative e pulite, della salute umana, della tutela dei consumatori, dello sviluppo economico e del turismo di qualità enogastronomico.

Definizione delle politiche di intervento in agricoltura al fine di gestire correttamente le risorse derivanti dal nuovo Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007 – 2013.

Creazione di condizioni favorevoli per lo sviluppo di filiere di produzione/distribuzione molto corte, che pongano al centro dell'attività da un lato l'agricoltore e dall'altra il consumatore finale.

Stimolo all'uso, presso le mense scolastiche, gli asili nido e le mense ospedaliere, di prodotti biologici locali.



Valorizzazione della tipicità dei prodotti, anzitutto di quelli che hanno una forte capacità di promozione delle risorse del territorio, in ogni fase della catena produttiva e distributiva (doc, docg, dop).

Creazione di un quadro di regole condivise e rispettate per garantire la tracciabilità dei prodotti.

Promozione di nuove professionalità e conoscenze adeguate a produrre con tecniche innovative: creazione di un polo universitario di ricerca collegata alla filiera vitivinicola/agroalimentare.

Incentivazione alla crescita di attività agro-silvo-pastorali e artigianali tradizionali, promuovendo le produzioni e l'occupazione locali, in particolare quella giovanile tramite le attività eco-compatibili.

Sperimentazione di forme di energia alternative derivanti dall'utilizzo dei prodotti di scarto dei cicli delle produzioni agricole territoriali.

Cooperazione

In questi anni il mondo della cooperazione ha rafforzato la competitività delle sue imprese in molteplici settori (edilizia, servizi, welfare, agricoltura, ecc...), nonostante il difficile contesto politico, economico-sociale del nostro Paese.

Questa realtà va sostenuta e non può essere limitata dalle mancate e/o sbagliate decisioni politiche nazionali che frenano lo sviluppo (ad esempio le gare d'appalto non possono avere quale unico criterio il massimo ribasso).

La cooperazione, in Provincia di Asti, è perfettamente integrata, basti ricordare che nella filiera del vino le cantine sociali rappresentano quasi il 40% dell'intera produzione vitivinicola (settore trainante per l'Export unitamente all'enomeccanica).

Cultura e Turismo

È auspicabile che l'Amministrazione Provinciale si riappropri di un ruolo da protagonista nella programmazione e gestione della vita culturale del nostro territorio. La carenza endemica di risorse economiche può essere superata con un'adeguata strategia progettuale in grado di sfruttare le opportunità offerte dai Bandi Europei e regionali, rivitalizzando positive sinergie con e tra le Associazioni locali. Saranno promossi gli Stati Generali di tutti coloro che a vario titolo si occupano di promozione al fine di migliorare l'efficacia delle iniziative.

Una Provincia di gusti, di sapori e di saperi.



Migliorare la promozione degli eventi che rendono unica la nostra Provincia: la Douja d'Or, il Festival delle Sagre, il Palio di Asti, l'Assedio di Canelli, Asti Teatro, Asti Musica, il Terre Asti Festival, Gran Teatro Festival, A Sud di Nessun Nord, Musica delle Pievi.

Potenziamento delle attività della Biblioteca Consorziale Astense e dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea, enti di cui la Provincia è soggetto fondatore e consorziato. Per ciò che riguarda la biblioteca sarebbe opportuno un suo trasferimento in più ampi locali, individuando nel vecchio ospedale una collocazione ottimale, in grado di valorizzare l'istituto stesso.

Valorizzazione delle notevoli potenzialità dell'economia turistica locale e della qualità del paesaggio, coinvolgendo tutti i portatori di interessi.

Promozione e salvaguardia degli aspetti peculiari del nostro territorio.

Costruzione di un sistema dell'economia e della qualità della vita delle colline astigiane.

Pubblicità delle iniziative turistiche presenti nel territorio astigiano.

Promozione di un "progetto turistico", in grado di creare un collegamento virtuoso tra tutte le iniziative turistiche provinciali.

Formazione di operatori turistici e diffusione della cultura dell'accoglienza.

Crescita della territorialità del vino.

Valorizzazione dei centri storici presenti in Provincia.

Manutenzione e corretta gestione della viabilità rurale, valorizzando i c.d. "itinerari verdi".

Sostegno alle Pro Loco, alle associazioni culturali, musicali (filarmoniche comunali in particolare) e teatrali.

Valorizzazione di iniziative riferite alla memoria e alla riscoperta delle tradizioni.

Santi sociali e missionari

La Provincia favorirà tutte quelle iniziative che dalla Diocesi di Asti, dagli Enti Locali e dalla Associazioni e Imprese Culturali verranno proposte sui temi dei Santi Sociali e Missionari.

Questa iniziativa in quanto la nostra Provincia ha dato natali a molti dei protagonisti di una stagione particolarmente ricca sul piano spirituale, evangelizzatore e di promozione umana e sociale.



Una Provincia d'Asti moderna.

Si può fare

150 anni dall'Unità d'Italia

Andrà celebrata la ricorrenza dei 150 anni dall'Unità d'Italia in quanto una serie innumerevole di protagonisti dell'Unità d'Italia ha trovato natali e/o accoglienza nell'astigiano (ad esempio De Rolandis che fu tra gli ideatori del Tricolore italiano).

Unioni di Comuni e Comunità Montana

Rafforzare il ruolo delle Unioni di Comuni e della Comunità Montana.



POLITICHE SOCIALI

Sanità

Risposte innovative ai nuovi bisogni di salute dei cittadini: integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari nel loro insieme, su base territoriale, funzionale ed organizzativa in piena attuazione del recente Piano Socio Sanitario Regionale per la Provincia di Asti.

Costruzione del nuovo Presidio Ospedaliero della Valle Belbo.

Promozione annuale di una *"Conferenza Provinciale sulla Salute"*, volta a rilanciare una nuova capacità di programmazione socio-sanitaria e una nuova generazione di politiche finalizzate alla prevenzione e alla promozione del benessere sociale e della salute delle persone, delle famiglie e degli abitanti della Provincia.

Definizione della rete dei servizi sanitari a livello provinciale.

Mantenimento e rafforzamento dei legami tra Ospedale e Università.

Stimolo della sinergia tra ASL, Provincia, Regione e Comuni.

Completamento territoriale delle nuove *"Case della Salute"* e predisposizione di una rete integrata sul territorio.

Sostegno alle iniziative per i diversamente abili.

Giovani

I giovani per la prima volta dal dopo guerra non hanno fiducia nel futuro e temono un destino di precarietà e insicurezza.

Ridare voce ai giovani è essenziale perché sono loro a porre quella domanda di valorizzazione dei talenti e delle energie che è ormai ineludibile.

Lo sguardo deve essere rivolto al futuro.

Negli scenari complessi del mondo globalizzato non esistono solamente nuovi problemi, ma anche nuove opportunità.

Famiglia

La famiglia è il primo luogo affettivo e formativo dove si sviluppano l'identità e l'inserimento sociale della persona.

Le famiglie vanno incoraggiate con adeguati sostegni, rivolti in particolar modo ai nuclei familiari con figli.

Sport

Sostegno a tutte le associazioni che promuovano l'attività sportiva, quale strumento di promozione umana.

Creazione di spazi per svolgere attività fisica.

Sostegno alle manifestazioni sportive.

Formazione degli operatori sportivi, prevedendo corsi formativi in stretto rapporto con l'università.

Anziani

Sostegno ad ASL, Cogesa, Cisa e mondo del volontariato per promuovere iniziative in favore degli anziani. Pensare ad un accordo con i commercianti ai fine di promuovere sconti sugli acquisti operati da pensionati.

Stato sociale

Garanzia di condizioni dignitose di vita, in particolare per le persone più vulnerabili.

Superamento di una logica residuale ed assistenzialistica delle politiche sociali, per affermare una visione di tipo promozionale ed attiva delle stesse.

Realizzazione del **"Piano Sociale Provinciale"**, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sociale dell'intera Provincia ed il coordinamento delle politiche sociali con quelle per il lavoro, per la casa, per l'ambiente, per la sicurezza sociale.

Realizzazione dell'**"Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali"**, per offrire alle istituzioni, agli enti ed agli operatori, informazioni precise sullo stato dei bisogni sociali degli abitanti della Provincia.

Valorizzazione ed agevolazione del ruolo svolto sul territorio dalle organizzazioni del **"Terzo Settore"**: volontariato, associazionismo di promozione sociale, cooperazione sociale, che sono soggetti nei confronti dei quali sono attribuite alle Province particolari competenze.

